

28 MAGGIO 2025 - NUMERO 3972 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

UN PASSAGGIO STORICO

Giulietta, accordo sul Cortile



La Casa di Giulietta

ILLUSTRATO IL BILANCIO 2024

Consorzio Zai e scelte strategiche



Il Quadrante Europa

LAVORI&VANTAGGI.



Quest'anno l'incentivo è sceso al 65%, ma nonostante questo, nei primi tre mesi del 2025 gli oneri a carico dello Stato sono aumentati di altri 92,8 milioni. Pertanto il valore economico riconosciuto ai veneti e alle loro abitazioni ha superato gli 11 miliardi. **SEGUE**

OK

Alberto De Togni

Confermato alla guida di Confagricoltura Verona. Ad affiancarlo Francesca Aldegheri, Camilla Capurso, Alessandra di Canossa, Silvia Caprara e Diego Zoccante.



Matteo Piantedosi

Per i B&B il Tar bocchia le regole del Viminale. Stop dunque all'obbligo di identificazione, che così per gli ospiti delle locazioni turistiche tornano possibili anche da remoto.

KO

LAVORI&VANTAGGI.

Tante opere eseguite in fretta e male

Il superbonus ha provocato anche conseguenze molto negative sugli appalti pubblici

Sebbene da quest'anno l'incentivo sia sceso al 65 per cento, nei primi tre mesi del 2025 gli oneri a carico dello Stato delle asseverazioni presentate dai proprietari degli edifici residenziali ubicati in Veneto sono aumentati di altri 92,8 milioni di euro. Pertanto, il valore economico complessivo del vantaggio fiscale riconosciuto ai veneti che hanno utilizzato il Superbonus per finanziare i lavori di ristrutturazione/efficientamento energetico delle proprie abitazioni è salito a 11,8 miliardi. Adirlo è l'Ufficio studi della CGIA. E' evidente che nei primi mesi del 2025 i vincoli normativi imposti l'anno scorso hanno "congelato" il ricorso a questa misura. Tuttavia, il costo per le casse pubbliche continua ad aumentare. A livello nazionale la spesa ha raggiunto i 126 miliardi di euro. Verosimilmente, tutto questo dovrebbe terminare a fine anno. Dal 2026, infatti, il Superbonus, salvo modifiche legislative, non sarà più utilizzabile.

Ritornando ai dati, nel primo trimestre di quest'anno le uscite più significative per le casse pubbliche hanno interessato la Campania (+ 3,4 per cento pari a +301,6 milioni di euro). Il Superbonus è stato un provvedimento

divisivo. Chi politicamente ha voluto e continua a difendere la bontà di questo provvedimento, sostiene che non si debba guardare solo alla spesa che lo Stato si è fatto carico fino ad ora, ma anche agli effetti economici positivi che esso ha generato. Vale a dire più gettito, più occupazione, più Pil, più risparmio energetico e meno emissioni climalteranti. E' una tesi legittima che, tuttavia, almeno in parte è stata smentita da alcuni approfondimenti realizzati dalla Banca d'Italia. Le prime evidenze dimostrerebbero che nello scenario migliore i benefici ambientali del Superbonus compenserebbero i costi sostenuti dallo Stato in quasi 40 anni. Sempre i ricercatori di via Nazionale hanno sottolineato che da una indagine che ha interessato i beneficiari del Superbonus, il 25 per cento di questi proprietari li avrebbe realizzati comunque, gravando così sulle casse dello Stato per almeno 45 miliardi di euro. In più di un'occasione, sempre la Banca d'Italia ha evidenziato la natura regressiva di questa agevolazione fiscale destinata al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Tesi, quest'ultima, sostenuta anche dalla



La spesa per il superbonus in Veneto è salita di altri 92 milioni

Corte di Conti che ha denunciato come le risorse pubbliche impegnate per il Superbonus abbiano interessato, in particolare, le persone più abbienti.

Secondo l'Istat, la misura oggetto di questo approfondimento ha contribuito alla crescita economica nel biennio 2021-2022 tra l'1,4 e il 2,6 per cento[7]. Ricordiamo che in questo biennio il Pil italiano è cresciuto complessivamente di 13,7 punti percentuali. Per uscire dalla recessione causata dalla pandemia, il 110 per cento ha dato senz'altro un contributo importante. Ovviamente, c'è anche il rovescio della medaglia. In particolare nel 2024, il Superbonus ha provocato delle conseguenze molto negative anche sugli appalti pubblici. L'impennata dei costi di moltissimi materiali ha imposto una revisione dei prezzi per un gran nume-

ro di opere pubbliche già cantierate, causando alla Pubblica Amministrazione non poche difficoltà ad adeguarsi per il deciso aumento del costo dell'opera e in molti casi provocando il rallentamento o addirittura la sospensione dei lavori nei cantieri. A livello regionale è il Veneto ad aver registrato il ricorso più numeroso al cosiddetto 110 per cento: con 59.846 asseverazioni depositate, l'incidenza percentuale di queste ultime sul numero degli edifici residenziali esistenti è stata pari al 5,7 per cento. Se il Veneto è la regione che ha utilizzato maggiormente il Superbonus ma, mediamente, è quella che ha speso meno per singolo intervento, vuol dire che a differenza di molte altre regioni, da noi le ristrutturazioni edilizie e gli efficientamenti energetici sono state più "morigerate".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



PRESENTATO IL BILANCIO 2024

Consorzio Zai, motore di innovazione

Utile netto pari a quasi 3 milioni. Il volume d'affari è passato da 12 a 17 milioni

“L’ottimo lavoro fatto in questi anni è sancito dai risultati. Non solo abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo posti, ma li abbiamo superati in modo significativo, dimostrando la forza e la lungimiranza delle nostre scelte strategiche. Il grande impegno profuso è stato fondamentale per ottenere questi risultati. Guardando al futuro, siamo convinti che continuare su questa strada sarà decisivo per rafforzare ulteriormente la posizione del Consorzio ZAI come principale motore di innovazione per la città di Verona. Il nostro obiettivo è rimanere un punto di riferimento nazionale nel settore logistico”. Così il presidente Matteo Gasparato alla presentazione della relazione dei dati di bilancio del Consorzio Zai per il 2024.

Ma vediamo i numeri nel dettaglio. I risultati economici e patrimoniali di bilancio del Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa confermano anche per l’anno 2024 un utile che, al lordo delle tasse (IRES ed IRAP), risulta pari ad € 3,9 milioni (€ 3.884.000), mentre l’utile netto risulta pari ad € 2,7 milioni (€ 2.764.000).

L’utile è stato realizzato pur avendo tra i costi una



Il vertice del Consorzio Zai con il sindaco Tommasi

tassazione di circa € 900 mila (€ 904.000) a titolo di IMU.

Il volume d'affari complessivo è passato da € 12 milioni (€ 12.091.000) del 2023 ad € 17 milioni (€ 17.029.000 del 2024) con un aumento determinato dalla vendita di un immobile ad uso Officina. I ricavi derivanti dalle concessioni degli immobili si sono attestati a € 8,15 milioni (incremento del 3% rispetto all’anno precedente) mentre i ricavi delle vendite immobiliari sono stati pari a circa € 4,48 milioni (incremento del 55% rispetto all’anno precedente).

L’indebitamento verso le banche è diminuito del 5,89% rispetto al 2022 e si è attestato a circa 6,1

milioni di euro.

L’attività del Consorzio ZAI, lo ricordiamo, si concentra sulla promozione dello sviluppo industriale del Comune di Verona, attraverso la pianificazione urbanistica, la sistemazione e gestione delle aree industriali e logistiche, nonché la realizzazione e il governo di grandi infrastrutture a servizio della produzione di beni e servizi.

Elemento centrale è l’Interporto di Verona, ideato, realizzato e gestito dal Consorzio ZAI, che è stato riconosciuto come primo interporto in Europa dal 2010 al 2019.

“Il Consorzio ZAI - ha concluso Andrea Prando - si conferma un ente solido e sano dal punto di vista

economico, grazie a una gestione attenta e mirata che ha permesso di affrontare le sfide degli ultimi anni con equilibrio e lungimiranza. I dati che presentiamo oggi riflettono non solo una stabilità finanziaria, ma anche la capacità di investire in progetti strategici che rafforzano il nostro ruolo sul territorio veronese. Inoltre, il Consorzio ZAI durante gli ultimi anni ha investito notevoli risorse nella digitalizzazione delle strutture dell’Ente. Logistica, infatti, non vuol dire solamente movimentazione di merci, ma anche movimentazione di dati, e queste due cose è necessario che avanzino e si sviluppino di pari passo”.

PER IL CORTILE PIÙ FAMOSO AL MONDO UN PASSO DECISIVO VERSO LA VALORIZZAZIONE

Così Giulietta mette tutti d'accordo

Previsto l'accesso da Piazza Navona attraverso i locali del piano terra del Teatro Nuovo

Primo e decisivo passo verso un'intesa attesa da decenni per una nuova modalità di fruizione del Cortile più celebre di Verona, meta quotidiana di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo. La Giunta comunale ha approvato il testo di un accordo di collaborazione con il Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

L'intesa, avvia l'iter amministrativo per una valorizzazione condivisa del Cortile e della Casa di Giulietta. L'obiettivo: una gestione più qualificata del sito, in grado di migliorarne l'accessibilità, la sicurezza e l'esperienza culturale complessiva.

Un passaggio storico tutt'altro che scontato, che supera anni di discussioni senza esiti. Questo accordo segna l'avvio di un percorso articolato che porterà a una riqualificazione del sito, con la possibilità di decongestionare via Cappello, regolare i flussi turistici e introdurre un sistema di accesso con biglietto e prenotazione.

“Grazie alla collaborazione dei proprietari, facendo rete, si è riusciti a condividere un percorso che è un risultato storico per la città e consentirà di mettere in sicurezza via Cap-

pello – precisa il sindaco Damiano Tommasi –. Con questo accordo si compie un primo passo concreto verso una valorizzazione condivisa del Cortile e della Casa di Giulietta, che migliorerà l'esperienza dei visitatori, rafforzerà la tutela del sito e darà finalmente attuazione a un'idea attesa da decenni”.

L'assessora Marta Ugolini ha ringraziato i soci, i consigli di amministrazione del Teatro Nuovo e della Fondazione Atlantide, oltre ai proprietari degli immobili del Cortile. “Il loro contributo - ha detto - e la loro fiducia sono indispensabili per superare impasse storiche e per gettare le basi di una valorizzazione autenticamente culturale di uno dei luoghi simbolo della nostra città”.

Una fase strategica

Quella approvata è una fase indispensabile sotto il profilo autorizzativo, che impegna il Comune a bandire, entro sei mesi, un concorso di idee per elaborare una visione innovativa e condivisa del complesso monumentale che è uno dei luoghi di pellegrinaggio laico più visitati al mondo.

Il progetto prevede un accesso da Piazza Navona, attraverso il foyer e alcuni locali del piano terra del Teatro Nuovo – tra



Il Cortile della Casa di Giulietta

cui il ridotto – con un collegamento diretto tra il Teatro e il Cortile, basato su un impianto culturale coerente e condiviso.

Gli impegni previsti per il Comune di Verona:

- Indire un concorso di idee entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, finalizzato a elaborare una nuova visione culturale e comunicativa del complesso e a riqualificare il Cortile.
- Rimuovere i segni di degrado urbano.
- Realizzare, previa condivisione con i proprietari, gli interventi di riqualificazione derivanti dal progetto selezionato.
- Eseguire interventi strutturali sulla Casa di Giulietta per l'adeguamento impiantistico.

Le fasi successive

All'accordo con la Soprintendenza seguiranno altri

due importanti passaggi:

Il primo. Approvazione da parte della Giunta del Regolamento per l'utilizzo del Cortile da parte di Comune, Teatro Nuovo Srl e altri privati proprietari, per disciplinare gli accessi e consentire alla Società Teatro Nuovo di gestire l'attività teatrale-museale garantendo sicurezza e sorveglianza.

Il secondo. Approvazione da parte del Consiglio comunale di un successivo accordo con Teatro Nuovo Srl e Fondazione Atlantide, per lo spostamento dell'ingresso al Cortile dal Teatro Nuovo (con uscita su via Cappello) e l'introduzione di un biglietto di ingresso con prenotazione online. Sarà garantito il libero accesso da via Cappello ai residenti, ospiti e attività economiche.

VENERDÌ 30 MAGGIO CONVEGNO NELLA SEDE ATER

Case di riposo e diritti degli anziani

Intanto Bozza (FI) attacca la Regione su Rsa e assistenza domiciliare per i contributi minimi

“La Regione sul socioassistenziale non dimostra il coraggio che serve in questo momento e preferisce continuare a limitarsi a distribuire fondi europei, mettendoci troppo poco di suo nonostante ingenti avanzi di bilancio sulla sanità. Capiamo bene che le ultime iniziative in atto, pur positive, rischiano di essere un pannicello caldo rispetto all'enorme portata del tema della non autosufficienza”.

Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza a proposito dei 19,5 milioni del Fondo Sociale Europeo destinati dalla Regione per gli anziani curati a domicilio. “Noi da tempo sollecitiamo la Giunta ad occuparsi anche dell'assistenza domiciliare e quindi salutiamo positivamente questo contributo, tuttavia constatiamo che, per il momento, si tratta ancora una volta di un'iniziativa temporanea ed estemporanea”.

Come i 61,4 milioni, sempre attinti da fondi europei, per la parziale copertura delle rette nelle RSA: “Una copertura minima e che riguarda 12 mila anziani, cioè appena un terzo del totale complessivo ospitato nelle case di riposo. Nel frattempo, rimane irrisolto e mai affrontato il problema delle liste d'attesa, con 10



Ci sono 1.700 veronesi in lista di attesa per la casa di riposo

mila anziani che aspettano di entrare nelle Rsa” dice Bozza.

Insomma, riflette Bozza, “sul tavolo c'è una questione epocale, che la Regione non può pensare di affrontare con gli assegni una tantum, peraltro con soldi nemmeno suoi. Serve attingere dall'enorme avanzo di bilancio sulla sanità per approntare politiche e investimenti strutturali, coinvolgendo medici di base, Rsa e famiglie. Il nostro Paese sta invecchiando e la tendenza continuerà nei prossimi decenni”.

E di case di riposo e diritti degli anziani in grave difficoltà si parlerà venerdì 30 maggio alle 18 nella Sala convegni Ater di Piazza Pozza con il Presidente CSU Veneta Sergio Ruzzenente e il Direttore della Fondazione Immacolata Di Lourdes

Casa di riposo di Pescantina Massimo Piccoli. Previsti anche gli interventi, oltre che di Alberto Bozza, dell'europarlamentare Flavio Tosi e della deputata di Forza Italia Paola Boscaini. Un tema caldissimo anche perché sono 1.700 i veronesi in lista di attesa per poter essere inseriti in casa di riposo. I dati sono dello scorso anno, ma la situazione di emergenza, fanno notare gli organizzatori, non è sostanzialmente cambiata. Un certo sollievo dovrebbe arrivare dalla programmazione regionale che ha previsto di aumentare i posti letto di circa 700 unità, per raggiungere quota 6.197. Ancora, però, quando saranno a regime, insufficienti a coprire l'intera domanda. Altra questione spinosa è rappresentata dal costo delle rette, in

buona parte, a carico delle famiglie degli anziani. Si aggiungono le situazioni di estrema difficoltà create dalla malattia, da un ricovero ospedaliero e dalle successive, veloci, dimissioni, magari con la necessità di riabilitazione in strutture sanitarie che, là dove esistono, si rivelano insufficienti. La casa di riposo rischia in molti di questi casi di essere vista come una soluzione. Diviene indispensabili in questo momento di gravissima difficoltà poter prevedere la possibile o probabile evoluzione futura del sistema “case di riposo”. Il convegno diviene, quindi, l'occasione per una panoramica su tutto ciò che nella nostra provincia gravita intorno a questo mondo, con un raffronto rispetto a situazioni che si presentano in altre Regioni a noi confinanti.

CONTINUA IL DIBATITO DOPO L'USCITA DI SCENA DI EATALY

All'ex ghiacciaia "ha fallito Verona"

Per l'Associazione Barbieri sono fondamentali i servizi che vanno garantiti dal Comune

Chi dopo Eataly? Perché è fallito il progetto di utilizzo dell'ex stazione frigorifera da parte del colosso delle eccellenze agroalimentari italiane? Il dibattito infuria con proposte alternative di tutti i tipi ma come si diceva nei giorni scorsi questo fallimento di Eataly che ha comunicato la prossima chiusura del punto vendita non è solo una questione commerciale. Ma anche urbanistica: quale sviluppo si buone dare a quest'area della Zai storica? Quali progetti pubblici e infrastrutture si stanno studiando per dare una centralità a questa periferia?

Non a caso nel comunicato con il quale l'azienda comunica la dolorosa decisione di chiudere si scrive che non si sono verificate le previsioni di sviluppo e di attrattività di quest'area. Di chi può essere la responsabilità? Dei privati che non si sono insediati in zona? Del Comune che non ha sostenuto urbanisticamente progetti di sviluppo per la Zai?

Fatto sta che appare ormai quali sono i due punti da cui si deve ripartire: un progetto di riqualificazione della zona che aumenti la sua capacità di attrarre investimenti e insediamenti, secondo, inserire nella Rotonda iniziative che producano

reddito (l'affitto è di 1,2 milioni l'anno) oltre che sviluppo e innovazione con progetti possibilmente rivolti alle nuove generazioni.

Per questo sono interessanti sul tema le considerazioni degli esperti dell'Associazione Giuseppe Barbieri per i quali ad aver fallito non è stato Eataly, ma Verona.

“La chiusura di Eataly alla Ghiacciaia - sostengono nel loro intervento - non è solo una sconfitta commerciale, è il simbolo di un'intera visione cittadina che si dimostra incapace di sostenere progetti ambiziosi. Non basta inaugurare spazi suggestivi, tagliare nastri e promettere grandi numeri: senza una strategia chiara, senza infrastrutture adeguate e senza un'idea solida di città, ogni investimento - anche il più promettente - è destinato a franare”.

Per l'Associazione Giuseppe Barbieri la scelta di Eataly impone una riflessione su qualsiasi nuova ipotesi d'uso di quello spazio.

“Ogni progetto - dicono - per essere sostenibile, deve nascere da una solida valutazione strategica che parta dall'analisi del target a cui si vuole parlare: chi sono i potenziali visitatori, cosa cercano, cosa li spinge a preferire



L'ex ghiacciaia in cerca di un futuro sostenibile

una proposta rispetto a un'altra... Ma altrettanto fondamentali sono i servizi e le infrastrutture che la pubblica amministrazione può e deve garantire: collegamenti efficaci, parcheggi, percorsi pedonali sicuri, contesto urbano vivo e integrato con la città. Senza questi presupposti, purtroppo, ogni progetto rimarrà una cattedrale nel deserto: esteticamente valida, magari ambiziosa come Eataly, ma isolata, poco frequentata e destinata a fallire”. Secondo AGB per evitare questo, serve un cambio di paradigma. È indispensabile che ogni nuova iniziativa sia parte di una visione più ampia e stra-

tegica per l'espansione della città di Verona. Un'espansione che dovrebbe vedere più che mai la ZAI come candidata preferenziale da parte della Pubblica Amministrazione. Una visione in cui cultura, turismo, sport e commercio non siano interventi spot, ma tasselli coerenti di un ecosistema urbano che sappia attrarre, trattenere e servire le persone. Solo così si potrà costruire valore duraturo e reale per la nostra città. Oppure possiamo continuare a sparare idee per far notizia: da un Luna Park tipo Las Vegas all'OcktoberFest per i turisti tedeschi del Lago di Garda.

I DEM PRESENTANO LE INIZIATIVE PER L'8 E 9 GIUGNO

Referendum, il Pd pronto alla sfida

La grande festa finale per il territorio della Pianura si svolgerà a Legnago il 31 maggio

Sona, Castelnuovo del Garda, Pescantina, San Pietro In Cariano, Negrar, Mozzecane, Castel D'Azzano, Caldiero, San Bonifacio, Legnago, Cerea, Villabartolomea, Arcole, oltre a quasi tutti i circoli cittadini: Golosine-Santa Lucia, Borgo Nuovo-Borgo Milano, Montorio, Quinto, Veronetta: sono numerosi i banchetti e i confronti organizzati dai Circoli Pd del veronese sui temi dei referendum dell'8 e 9 giugno in queste ultime settimane di campagna referendaria, oltre a partecipare con il circolo locale all'organizzazione della grande festa finale di riferimento per il territorio della Pianura che si svolgerà il 31 maggio a Legnago. Altre iniziative sono in corso e verranno comunicate nei prossimi giorni.

“Tutto ciò a dimostrazione dell'estremo impegno che anche a Verona il Partito democratico sta profondendo in questa sfida” spiega il segretario provinciale dem Franco Bonfante. “Non è una novità: già con i referendum sull'acqua bene comune la rete territoriale democratica è stata messa a disposizione dei promotori della causa. Oggi tuttavia il compito è ancor più complesso, come dimostra il sostanziale oscuramento che i quesiti rice-



Il segretario provinciale del Pd Franco Bonfante

vono dal servizio pubblico su input del governo” prosegue. “Mentre la presidente del Consiglio evita accuratamente di entrare in argomento, la seconda carica dello Stato il presidente del Senato La Russa, invita apertamente a disertare le urne”.

Ma proprio come con l'acqua pubblica, questa consultazione tocca dei bisogni reali di sicurezza, tutela e protezione molto sentiti e diffusi tra cittadine e cittadini: si chiede di abrogare le norme che hanno liberalizzato l'uso di contratti di lavoro a termine, limitandone l'uso a casi specifici e spezzando in questo modo il circolo vizioso che spesso lega precarietà del lavoro, bassi salari e insicurezza di vita, soprattutto per quanto riguarda i giovani; di limitare i licenziamenti

illegittimi, cioè quelli senza giusta causa o giustificato motivo, nelle aziende oltre i 15 dipendenti, prevedendo la possibilità di reintegro del lavoratore o della lavoratrice, e di togliere i tetti prestabiliti all'indennizzo monetario in caso di licenziamenti illegittimi nelle piccole aziende artigiane fino a 15 dipendenti. Si chiede di responsabilizzare i committenti di appalti al fine di fermare la tragedia degli infortuni sul lavoro. Il referendum cittadinanza consente di vivere da cittadini agli stranieri che sono stabilmente residenti sul territorio nazionale da almeno 5 anni, abrogando la norma del 1992 che aveva raddoppiato il periodo di soggiorno richiesto.

“Il Partito Democratico sostiene il SÌ - ha detto

l'assessora Elisa La Paglia - con l'obiettivo di rafforzare diritti e tutele per tutte e tutti. Sono temi che riguardano da vicino la qualità della nostra democrazia, la vita quotidiana delle persone e la sicurezza sul lavoro”.

Per Gianfranco Falduto, responsabile Diritti del Pd scaligero, relatore in numerosissimi confronti sul territorio: “I cinque referendum popolari su lavoro e cittadinanza rappresentano una risposta immediata all'emergenza di precarietà diffusa, lavoro povero soprattutto tra i giovani”.

Per Luca Stoppato, segretario dei Giovani Democratici di Verona: “In questa campagna referendaria, ancora una volta, i giovani sono protagonisti e traino del cambiamento”.

L'INDAGINE ALLA BORSA DEL PLACEMENT IN GRAN GUARDIA

L'intelligenza artificiale: confusione

Il livello di conoscenza dello studente universitario medio è impreciso e limitato a ChatGpt

Imprecisa e limitata a ChatGPT o ai semplici traduttori: è il livello di conoscenza dell'intelligenza artificiale dello studente universitario medio. È uno dei dati sulle nuove tecnologie presentati a "LavorerAI", la Sessione Plenaria del 19esimo Forum della Borsa del Placement. La due giorni promossa da Fondazione Emblema è dedicata a formazione, mercato del lavoro e imprese che si è svolta al Palazzo della Gran Guardia.

Il XIX Forum della Borsa del Placement, come ha spiegato Tommaso Aiello presidente Fondazione Emblema, è il punto di incontro fra Università, alta formazione e mondo delle imprese, strumento fondamentale per tessere una rete fruttuosa e di continuità tra le diverse realtà territoriali e nazionali. Inoltre, Il Forum rappresenta un'importante occasione di approfondimento e ricerca su tematiche attuali: in particolare, il focus di questa edizione è l'intelligenza artificiale. L'obiettivo è individuare risposte e approfondire le possibilità fornite dal placement e dal campus recruiting.

Nello specifico, la ricerca presentata in occasione della Sessione Plenaria "LavorerAI", è stata condotta su un campione di



Tommaso Aiello al convegno in Gran Guardia

2mila studenti e studentesse di 40 Università italiane, per la maggior parte donne (72%), con un'età media di 23,6 anni. Il risultato è quello di una conoscenza imprecisa e limitata delle numerose opportunità dell'Intelligenza artificiale, per cui siamo ancora distanti da un'applicazione concreta nel mondo del lavoro.

Il 60% degli studenti conosce un solo tool, cioè una sola applicazione, che per la quasi totalità degli intervistati (98%) è ChatGPT. Circa il 40%, mostra conoscenze leggermente più approfondite, ma spesso confonde applicazioni generiche con l'intelligenza artificiale. In generale, i dati testimoniano un disorientamento nell'apprendere il funzionamento dell'IA e le sue possibili applicazioni per il lavoro, e soprattutto una man-

canza di competenze che diventeranno sempre più indispensabili e concorrenziali.

Promossa da Fondazione Emblema, la ricerca ha messo a fuoco aspettative e timori legati all'AI di un campione specifico, ovvero coloro che si trovano in una fase di transizione tra mondo accademico e mercato del lavoro. L'89% delle studentesse, studenti e neolaureati delle triennali e magistrali, non ha un'opinione precisa su come l'AI cambierà il mondo delle professioni e su come determinerà le prospettive di inserimento lavorativo. Solo il 19% si dichiara ottimista. La percezione prevalente è che aumenterà la richiesta di figure specializzate (38%) e ridurrà quella di professioni a basso valore aggiunto (35%).

Una mancanza di giudi-

zio, in parte dovuta al percorso di studi, giudicato sempre troppo teorico e poco applicativo: infatti, gli insegnamenti vengono percepiti come poco utili ai fini pratici. Il 27% degli studenti ha ricevuto approfondimenti sul tema nel proprio Corso, ma solo per il 9% con implicazioni effettivamente efficaci.

"L'indagine che abbiamo realizzato su circa 2 mila studenti – conclude Roberta Paino, chief knowledge officer Fondazione Emblema – fa emergere che il 60% di loro utilizza quotidianamente dei tool dell'IA, ma spesso l'unico tool che viene citato è ChatGPT, quindi molto generico. Soltanto 17% degli studenti universitari ha a che fare, all'interno del percorso di formazione, con tool specifici inerenti al loro percorso professionale".

OPPORTUNITÀ DI BUSINESS PER LE IMPRESE

Confcommercio guarda ad Hong Kong

Lo sportello estero al lavoro per agevolare gli scambi e la ricerca di partner commerciali

Verona chiama Hong Kong, punto di riferimento strategico per le imprese che desiderano espandere i propri orizzonti commerciali: la sede di Confcommercio Verona ha ospitato un importante evento intitolato "Verona incontra Hong Kong: strategie e connessioni per le imprese venete".

Organizzato da Hong Kong Trade Development Council (HKTDC) in collaborazione con AICE – Associazione Italiana Commercio Estero, Confcommercio Verona e Cathay Pacific, l'appuntamento si è aperto con il saluto del Direttore Generale di Confcommercio Verona Nicola Dal Dosso, che nel suo dettagliato intervento ha sottolineato l'importanza dell'interscambio con l'ex colonia britannica illustrando i dati relativi all'import export con l'area. "Hong Kong è nota per essere una delle economie più aperte al mondo, tra i principali centri finanziari globali. Gli operatori economici lavorano in un ambiente che garantisce la trasparenza e indipendenza del sistema giudiziario e la certezza del diritto nelle controversie di affari".

"Hong Kong è inoltre uno dei punti di riferimento della Greater Bay Area, che aspira a divenire baricentro dell'innovazione



L'incontro nella sede di Confcommercio dedicato al business con Hong Kong

mondiale. Da Hong Kong transita circa il 60% degli investimenti da e per la Cina. Nel 2023, l'interscambio commerciale ha superato gli 11 miliardi di USD (di cui 8,2 export italiano e 2,9 import italiano da HK), registrando un aumento di oltre il 7% rispetto all'anno precedente".

"Benché la popolazione raggiunga poco più di 7 milioni di abitanti, la Regione Amministrativa Speciale costituisce il quarto mercato di destinazione delle forniture italiane in Asia, preceduta da Cina, Giappone e Corea del Sud", ha ricordato Dal Dosso.

A seguire il rappresentante AICE Confcommercio a Verona, Ferdinando Marchi, ha parlato delle iniziative poste in essere dallo

Sportello Estero di Confcommercio Verona per agevolare gli scambi e per la ricerca di partner commerciali. Tra queste, l'ufficio recentemente aperto a Nansha da AICE-Confcommercio, a soli 40 minuti da Shenzhen e 40 minuti da Hong Kong, in grado di offrire consulenze e attività di problem solving in risposta alle diverse esigenze aziendali.

Marchi ha ricordato anche "la missione commerciale organizzata da AICE il prossimo luglio, con la visita ai parchi scientifici di Hong Kong e la partecipazione a China International Supply Chain Expo a Pechino".

Gianluca Mirante, Director di Hong Kong Trade Development Council, Italia, Cipro, Grecia e Malta, ha approfondito la situa-

zione attuale di Hong Kong e messo in luce le diverse possibilità offerte dal mercato asiatico. "Hong Kong è un grande facilitatore di business", ha detto. "Dopo lo sconvolgimento del Covid 19, sono aumentate le opportunità per le imprese venete in termini di innovazione, healthcare, finanza, investimenti e industrie creative".

Eliana Sanvito, Corporate Sales Executive di Cathay Pacific Airways, presente a Hong Kong dal 1946, ha illustrato i nuovi voli e servizi dedicati all'Italia, fondamentali per facilitare la connessione tra i due mercati. Una convenzione con Aice-Confcommercio prevede sconti e vantaggi per i soci che decidano di volare con la pluripremiata compagnia.

PRESIDIO DAVANTI AI CANCELLI DELLA MULTINAZIONALE A BUSSOLENGO

Ammann Italy delocalizza in Turchia

E' stata notificata la procedura di licenziamento collettivo per 64 dipendenti su 157

Si è tenuto il terzo presidio alla AMMANN di Bussolengo per ribadire la richiesta della Fiom, unico sindacato presente in azienda, di ritirare o di sospendere la procedura di licenziamento collettivo in modo da poter, insieme con la Regione, chiamata anche lei ad intervenire, provare a salvare produzione e posti di lavoro.

Per il sindacato, la richiesta di intervento da parte della Regione è ormai imprescindibile e non procrastinabile perché

“l'azienda non vuole sentire ragioni e pretende che la Fiom sottoscriva le sue decisioni senza fiatare”.

Ovviamente questo è inaccettabile per la dirigenza della Fiom di Verona che invece ha intenzione di non demordere e di continuare a presidiare lo stabilimento insieme a lavoratori e lavoratrici per chiedere il rispetto della dignità e della professionalità di queste persone, molte delle quali sono impiegate in AMMANN quanto era ancora SIM ed era una tipica azienda familiare veneta.

La dirigenza di AMMANN Italy ad aprile ha deciso di delocalizzare i reparti di produzione e del magazzino in Turchia, per abbassare il costo del lavoro e poter così avere ancora più margine di guadagno. A questa



Il presidio della Fiom davanti ai cancelli della multinazionale Ammann a Bussolengo

comunicazione di delocalizzazione è seguita poi la notifica di procedura di licenziamento collettivo, la 233, per 64 dipendenti su 157.

Ai cancelli della fabbrica insieme al segretario generale della Fiom di Verona era presente anche la segretaria generale della Cgil di Verona Francesca Tornieri che ha voluto portare la sua solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici in sciopero: “Come Camera del Lavoro abbiamo portato solidarietà ai lavoratori alle lavoratrici di questa multinazionale che si vedono prospettare licenziamenti di 64 colleghi, senza un progetto reale neppure sul futuro di coloro che resterebbero. Come sempre, l'obiettivo delle

aziende è raggiungere il massimo profitto, dopo aver sfruttato per poi scappare e andarsene via dall'Italia per cercare guadagni altrove. Questa vertenza della AMMANN, inoltre, è l'ennesima situazione critica che si è aperta sul territorio Veronese, in cui abbiamo tantissime situazioni di licenziamenti e di crisi aperte. Tra l'altro, con la scarsa disponibilità da parte proprio delle aziende ad aprire gli ammortizzatori sociali, proprio come in AMMANN, che non ha neppure proposto alcun tipo di via alternativa ai licenziamenti e alla delocalizzazione. La CGIL sarà al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici in tutto questo percorso per ottenere il massimo dei

risultati possibili a difesa dei posti di lavoro.”

Martino Braccioforte, segretario generale della Fiom veronese ha sottolineato come “AMMANN ha scelto di delocalizzare in Turchia per pagare meno il costo di lavoro, ha scelto la strada della delocalizzazione selvaggia per aumentare il loro margine ai profitti”.

Al presidio avanti ai cancelli dell'azienda c'erano anche il vicesindaco Massimo Girelli, l'assessore Giovanni Amantia, il Presidente del Consiglio Comunale Matteo Zappalà e i consiglieri Denis Caccia e Davide Furlani che hanno portato la vicinanza e la solidarietà dell'Amministrazione alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti.

LA CERIMONIA DI DONAZIONE IN SALA ARAZZI

Lions Club, grande impatto sociale

Donato un cane guida a chi non vede, una carrozzina per disabili e screening per la miopia

Donare un cane guida a chi non vede, donare una carrozzina ad una giocatrice disabile di Rugby e garantire uno screening visivo agli alunni della scuola primaria. Il Lions Club Verona Re Teodorico chiude l'anno sociale raggiungendo altri tre importanti obiettivi.

Durante l'anno scolastico oltre 330 bambini delle scuole primarie di Verona hanno fatto uno screening visivo per la miopia infantile con optometristi qualificati. Oggi invece, in Sala Arazzi, c'è stata la cerimonia di consegna di un cane guida a una non vedente e di una carrozzina ad una atleta disabile. Macio è il giovane labrador nero che farà da guida a Raffaella Pangrazzi, che lo riceve perché prima nella graduatoria delle richieste alla Scuola Cani Guida Lions di Limbiate, in provincia di Monza Brianza, che finora ha fornito oltre 2000 cani a persone non vedenti. La accompagnerà in ogni momento della sua giornata, per una semplice passeggiata o per andare al lavoro.

La carrozzina, invece, supporterà l'atleta disabile Anna nelle sue attività sportive nella squadra Mastini Cangrandi Verona – Rugby in sedia a rotelle. In sala Arazzi sono intervenuti le asse-



La presentazione in Sala Arazzi. Sotto, il labrador Macio



sore alle Politiche sociali e Terzo settore Luisa Ceni e alla Salute Elisa La Paglia. Presenti Vittorio Maculan, presidente del Lions club Verona Re Teodorico, Claudio Aldegheri titolare di Okkio & Benetti, Paolo Macaccaro presidente di Mastini Cangrandi Rugby e Bruno Jachmet officer distrettuale Lions.

“Davvero una bellissima iniziativa – sottolinea l’as-

sessora Luisa Ceni –. I Lions sono veramente sempre molto generosi e di grande impatto sociale”.

“Per noi il loro contributo è un grandissimo aiuto – precisa l’assessora Elisa La Paglia – perché permettono di fare prevenzione sui bambini e le bambine all’inizio del loro percorso scolastico proprio per individuare il prima possibile deficit che

possono inficiare il percorso scolastico, con la piena realizzazione e l'autostima dei piccoli stessi.”

Inoltre il Gruppo Ottica Benetti ha scelto di essere partner, anche questo terzo anno, dell'innovativo progetto di screening visivo, voluto dal Lions Club Verona Re Teodorico e pensato per i bambini delle elementari.

Quest'anno, sono stati oltre 330 i bambini coinvolti nel progetto, che hanno potuto così conoscere le buone pratiche e le corrette abitudini posturali. Questa attività di controllo preventivo è molto utile anche per le famiglie, che così possono conoscere eventuali difetti visivi, prevenire possibili progressioni miopiche o problematiche di natura posturale dei loro figli.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE. UN OBIETTIVO A LUNGO RINCORSO

Ex Ospedale, via al recupero dell'area

Ospiterà un nuovo parco pubblico da 5 mila metri quadrati. Realizzati 150 posti auto

È un obbiettivo a lungo rincorso dall'amministrazione comunale di Soave e che fino a poco più di due anni sembrava impossibile da raggiungere. Stiamo parlando del recupero dell'area dell'ex ospedale di Soave, il nosocomio dismesso dalla Regione nei primi anni duemila e che da allora versa in uno stato di progressivo degrado.

Per diversi anni il Comune di Soave ha cercato, senza risultati, di acquisirne la proprietà. Un punto di svolta si è registrato verso la fine del 2022, quando il neo eletto sindaco Matteo Pressi aveva finalmente raggiunto l'accordo con la giunta regionale guidata da Luca Zaia. Accordo effettivamente concretizzatosi nei primi mesi del 2023, con il passaggio di proprietà del compendio, finalmente acquisito al patrimonio comunale allo scopo di demolirlo e recuperare l'area.

Da qui l'attività di progettazione della demolizione dei fabbricati e l'analisi, realizzata assieme alla Soprintendenza, delle porzioni più antiche e quindi da mantenere in virtù del loro valore storico.

Un lavoro complesso, completato a dicembre 2024 con l'approvazione da parte del Comune del progetto esecutivo di

demolizione, corredato dei pareri favorevoli di tutti gli enti superiori.

E così, quello che poteva sembrare un sogno, nel giro di poco più di due anni è effettivamente arrivato a concretizzarsi, con l'avvio dei cantieri.

Nel mese di maggio, infatti, ha preso il via l'intervento di rimozione e bonifica dei manufatti interrati all'interno delle aree verdi dell'ex ospedale soavese, opera preliminare e necessaria alla esecuzione della demolizione dei fabbricati degradati. Un fatto che, per diversi motivi, potremmo definire storico per la perla dell'est veronese.

Un'opera che segna formalmente l'avvio dell'intervento di recupero di questa area che per la sua estensione (oltre 17.000 metri quadrati) ed importanza dal punto di vista della collocazione darà nuovo impulso al centro storico della cittadina murata.

A valle dell'intervento di demolizione dei fabbricati, infatti, l'area ospiterà un nuovo parco pubblico di oltre 5.000 metri quadri, realizzato grazie ad un contributo straordinario di ben 270.000 euro elargito al Comune dalla Fondazione Cariverona, nel quadro di un bando vinto proprio dall'amministrazione soavese.



Il sindaco Matteo Pressi nell'area del cantiere

Saranno poi realizzati oltre 150 posti auto a servizio della cittadina, la quale, in virtù di una vocazione turistica sempre più marcata, rileva il bisogno di dotarsi di tutte le infrastrutture necessarie a gestire al meglio l'arrivo dei visitatori.

Un avvio del cantiere rispetto al quale il sindaco di Soave Matteo Pressi non nasconde una certa soddisfazione: "Quando ci siamo insediati come amministrazione questa era una pagina bianca tutta da scrivere. In prima battuta siamo riusciti ad acquistare l'ospedale, un risultato riconcorso per 15 anni dal Comune. Poi, grazie ad un costante dialogo con tutti gli enti coinvolti, siamo riusciti in tempi record ad approvare il progetto di bonifica,

demolizione e recupero dell'area. Ora abbiamo finalmente aperto il cantiere", sottolinea Pressi.

Subito dopo l'estate, una volta completata la bonifica dei terreni circostanti, la demolizione dell'ex ospedale entrerà nel vivo, con la rimozione dei fabbricati degradati.

Come precisa il sindaco, "di tutti i corpi di fabbrica, ne rimarrà in piedi solamente uno, quello della villa liberty dove l'ospedale è nato. Questo edificio è stato dichiarato dallo Stato di interesse culturale e quindi sarà in futuro restaurato. Al momento, la nostra urgenza riguarda la creazione dei nuovi posti auto, dei quali abbiamo sempre più bisogno alla luce del costante aumento dei turisti", conclude il sindaco.

BOVOLONE. LA MOSTRA FOTOGRAFICA SBARCA A VERONA IN SALA BIROLI

Suggestioni della Pianura Veronese

Il fotografo Gaetano Patuzzo ha voluto riprendere la bellezza nascosta del territorio

La Pianura dei Dogi sbarca a Verona con la mostra "Orizzonti e paesaggi inediti" del fotografo Gaetano Patuzzo in collaborazione con la Circoscrizione 1 Centro Storico e il supporto di Ecomuseo Aquae Planae, organizzata per i primi quindici giorni di giugno, da domenica 1 a domenica 15, in Sala Birolli, in via Macello 17.

L'esposizione della mostra fotografica, curata e ideata dallo stesso Patuzzo, sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 18.30.

La mostra vedrà esposte una ventina di fotografie di grandi dimensioni di orizzonti e paesaggi, tra i più diversi e significativi, oltre che caratteristici della Pianura Veronese, scattati da Patuzzo. In attività da molti anni e appassionato delle vedute della Pianura Veronese, essendo originario di Bovolone, il fotografo ha voluto dedicare la sua nuova esposizione a scorci silenziosi, linee dell'orizzonte, paesaggi trasformati e momenti di luce che rivelano la bellezza nascosta del territorio.

«Sarà un'occasione importante per creare suggestione e desiderio nel pubblico di venire in Pianura e "assaggiare" le bellezze del nostro terri-



Alcune immagini della Pianura Veronese



torio - ha affermato Patuzzo - la scelta di dare spazio all'interno dell'esposizione alla progettualità di Ecomuseo Aquae Planae è stata spontanea, data la sintonia con gli obiettivi che il progetto sta portando avanti per promuovere la Pianura».

La giornata di chiusura della mostra, domenica 15 giugno, sarà anche

occasione per l'Ecomuseo di presentare il tema, i format e un'anteprima di alcuni eventi del Piase Festival 2025 previsto per l'autunno. «Per Ecomuseo Aquae Planae è un'ulteriore occasione di valorizzare il lavoro avviato per promuovere un territorio in continua scoperta - aggiunge Isabella Bertolaso, Presidente di

Humanitas Act che coordina il progetto dell'Ecomuseo - farlo anche attraverso il linguaggio della fotografia tramite questa mostra simboleggia un'eccellente collaborazione con altri appassionati ed esperti del territorio. Si tratta di una sinergia che rafforza il nostro lavoro, avvalorando il percorso intrapreso».



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



La tua scelta conta:
insieme **nella ricerca**
più forti **nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

SABATO 31 MAGGIO NELLA CHIESA DI SANTA MARIA IN ORGANO

L'omaggio musicale a Fra' Giovanni

Il Coro Unica Vox ripercorre i punti caratteristici del monaco benedettino olivetano

Musica antica per celebrare i 500 anni dalla morte di fra' Giovanni da Verona. Dal Silos di Levante del Complesso Universitario Santa Marta a Veronetta, dove fino al 15 giugno è allestita la mostra "Tessere la Tua lode. Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona", alla navata di Santa Maria in Organo. La chiesa – la cui storia s'intreccia con quella del monaco benedettino olivetano che fu artista, intarsiatore e fine scultore vissuto tra il 1456-57 e il 1525 – ospita sabato 31 maggio alle 20.45 un concerto del Coro Unica Vox diretto da Gaia Benetti. L'evento, organizzato dall'Associazione Rivela, è a ingresso libero.

Il repertorio. Il repertorio della serata ripercorre i punti caratteristici della vita di fra' Giovanni e dell'ordine benedettino. In programma si susseguono: "Altissima luce", antica lauda risalente alla fine del 1200 contenuta nel Laudario di Cortona; il "Regina coeli" in gregoriano, che riprende una delle due antifone mariane scritte sul leggio della cantoria; la lode a Maria "Ave Regina coelorum" del compositore Antonio Lotti. Altri brani sono incentrati sulla figura della Vergine, punto cardine della devozione degli oli-



Il Coro Unica Vox

vetani: poi "Omni die dic Marie" del compositore Grzegorz Gerwazy Gorczycki; due brani del compositore e direttore Gianmartino Maria Durighello: "Suscipe me Domine", tratto dal salmo 118, e "Veni electa mea".

A seguire: "Fratello Sole sorella Luna" di Gianni Malatesta, "Te Lucis ante terminum" nella versione del compositore rinascimentale Thomas Tallis, "Madonna de claritate" del frate francescano padre Terenzio Zardini, "Notre Pere" del compositore Maurice Duruflé che è la preghiera del Padre Nostro in francese. E ancora: "Cantate Domino" di Gaia Benetti, "O sacrum convivium" del compositore contemporaneo Giorgio Susana, l'inno "O salutaris Hostia"

nella versione di Gioachino Rossini. A chiudere la serata è il brano "Exultate justi in Domino" del compositore francescano Ludovico Grossi Da Viadana: il testo tratto dal salmo 33, l'Inno alla Provvidenza, inizia con un'esortazione alla gioia.

Il luogo. Quello scelto per il concerto non è casuale. Sebbene la biografia di fra' Giovanni sia lacunosa, alcune date legano l'artista alla città scaligera e a Santa Maria in Organo.

Il Coro. Unica Vox, fondato a Verona nel 2017, nasce da un'idea del M° Gaia Benetti e da alcuni amici. Nell'arco degli anni il gruppo si espande ed evolve arrivando alla composizione attuale di 25 coristi uniti dalla passione per il canto corale,

in particolare per la polifonia sacra. L'ensemble ha partecipato e organizzato numerose masterclass con maestri di fama internazionale, tra i quali: Manolo Da Rold, Paolo Piana, Lucio Golino, Matteo Valbusa, Maurizio Saquegna, Francesco Grigolo, Roberta Paraninfo, Paolo De Zen e Dario Tabbia. Il coro ha partecipato al Festival della coralità veneta di Adria, ottenendo la fascia di merito; al Concorso nazionale "Giuseppe Savani" nel quale si è classificato nella fascia di bronzo; alla 33a edizione del Concorso internazionale di canto corale di Verona aggiudicandosi la fascia d'argento; inoltre ha organizzato per diversi anni la rassegna corale "In loving memory".

ATLETICA. AL MEETING INTERNAZIONALE BRIXIA NEXT GEN

Tommaso, un salto a livello europeo

Chichi ha eguagliato il primato sociale Bentegodi salendo a 2.02. Alvise Piazzini è settimo

Vittoria di Tommaso Chichi domenica al prestigioso meeting internazionale Brixia di Bressanone, che ha visto la partecipazione di ben sedici squadre rappresentative tra le quali la Slovenia, il Baden Württemberg, Bayern, e tante regioni italiane oltre al Veneto che ha letteralmente trionfato con ben sei ori.

Tommaso ha eguagliato il primato sociale Bentegodi

salendo a 2.02 metri e contribuendo alla vittoria della manifestazione per la rappresentativa del Veneto. Il record eguagliato risaliva al lontano 1976, e colloca Tommaso come n° 1 nel ranking nazionale e tra i primi a livello europeo.

L'atleta è allenato da Paolo Romagnoli.

Ottimo settimo posto per Alvise Piazzini nel salto in lungo con la misura di 6.58



Il salto in alto vittorioso di Tommaso Chichi

DAL 30 MAGGIO AL 2 GIUGNO I PLAY THE GAMES

Gli Special Olympics con 700 atleti

Gli Special Olympics arrivano per la prima volta a Verona. 680 Atleti, 187 tecnici, 792 familiari ed accompagnatori, 180 volontari: i numeri dei Play the Games 2025 restituiscono con immediatezza le impressionanti dimensioni dell'evento che nel fine settimana tra venerdì 30 giugno e domenica 2 giugno prossimi renderanno Verona il centro della cultura inclusiva del Paese ospitando uno dei sei macro-eventi nazionali che compongono nel loro insieme i Giochi Nazionali Estivi 2025 di Special Olympics.

I Play The Games sono infatti un format sportivo di natura nazionale o inter-regionale che viene attivato nell'anno in cui la partecipazione o l'organizza-



Il Palaolimpia ospita i Play The Games 2025

zione italiana dei Giochi Mondiali non consentono lo svolgimento dei Giochi Nazionali in unica sede, come avvenuto nel 2025 con i World Winter Games "Torino 2025" disputati a marzo in Piemonte. Nello specifico Verona ospita le gare di nuoto e danza sportiva. Sabato 31 maggio si terrà la cerimonia di

apertura della manifestazione con la fiaccola che partirà dalla Questura e arriverà al Palaolimpia, grazie alla collaborazione della Questura e dei Vigili del Fuoco. Un evento possibile grazie alla partecipazione di enti e associazioni tra cui: il Comitato Regionale FIN Veneto, la Facoltà di Scienze Moto-

rie dell'Università di Verona, la Fondazione Bentegodi, la Fondazione Cuore Blu, il Lions Club International Distretto TA1.

Con l'assessora Luisa Ceni erano presenti: la Direttrice Regionale SOI Elisabetta Pusiol; il Questore di Verona Rosaria Amato; Roberto Cognonato, Presidente FIN Veneto; Mirta Fiorio, Presidente del Collegio didattico di Scienze Motorie Università di Verona; per il Comando Vigili del Fuoco di Verona Paolo Peroni; Cristina Bosio, Presidente della Fondazione Cuore Blu; Giorgio Pasetto, Presidente della Fondazione Bentegodi, per il Lions Club International Alberto Marchesini Governatore del distretto 108TA1.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it